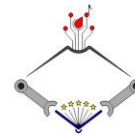




Unione Europea



MIUR



Regione Sicilia

I.C.S. "Salvatore Casella"
Via Eleonora D'Angiò n. 14 - 95030 - Pedara (CT)
tel. 095/2262164 - cell.3663472576
C.F. 81003970878 C.M. CTIC83800Q
e-mail ctic83800q@istruzione.it - ctic83800q@pec.istruzione.it
www.icscasellapedara.edu.it

IC STAT.LE - "CASELLA"-PEDARA
Prot. 0013106 del 10/10/2022
I-1 (Uscita)

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA**

SITO WEB

Oggetto: Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio Docenti per la revisione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa aa.ss. 2022/2025 ex art 1, comma 14, legge n.107/2015

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;
- DPR 275/99 così come modificato e integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- l'art. 1, commi 14, 15, 16, 17, 29, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;
- D.P.R. 20 MARZO 2009, n.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133;
- gli artt. 26 27 28 e 29 del CCNL Comparto Scuola;
- il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;
- la nota Miur del 1 settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;
- la nota Miur del 21 settembre 2015, riguardante l'organico aggiuntivo;
- la nota Miur n. 17832 del 16 ottobre 2018 recante disposizioni sul Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) 2019/2022 e sulla Rendicontazione sociale;

- la nota Miur Prot.n.0003645 del 1 marzo 2018 "Trasmissione del documento di lavoro" "Indicazioni nazionali e nuovi scenari";
- il D.Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 "Sistema integrato di educazione e istruzione 0-6 anni";
- il D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017 "norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";
- la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2018/C 189/01);
- l'art. 231 -bis della Legge 77/2020, recante "Misure per la ripresa dell'attività didattica in presenza"
- il D.L. 30 luglio 2020, n. 83 Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020;
- il D.M. 26 giugno 2020, n. 39 "Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021";
- il D.M. 3.8.2020, n. 80 "Adozione del Documento di indirizzo e di orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia"
- il D.M. 7 agosto 2020, n. 89, Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39;
- il Protocollo di Istituto di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19;
- le indicazioni operative del MI del 5.08.2022 del primo e secondo ciclo: "Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 in ambito scolastico (anno scolastico 2022-2023)";
- il vademecum inviato alle scuole con le indicazioni per l'avvio dell'anno scolastico 2022/2023;
- il DECRETO-LEGGE 6 agosto 2021, n. 111: Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti;
- l'adeguamento dell'organico di diritto alla situazione di fatto per l'a.s. 2022/2023;
- l'Atto d'Indirizzo del Dirigente Scolastico al Collegio Docenti per la predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ex art 1, comma 14, legge n.107/2015 del 22 ottobre 2021 prot. 12639,

TENUTO CONTO

- Dei bisogni formativi prioritari derivanti dalle risultanze dei processi di autovalutazione esplicitate nei Rapporti di Autovalutazione e nel Piano di miglioramento;

- delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- delle disposizioni in merito all'attuazione degli Indirizzi Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- dell'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;
- dell'esigenza di garantire la qualità dell'offerta formativa attraverso la didattica in presenza, in rapporto alle risorse a disposizione, in aule e spazi adeguatamente adattati alle esigenze scolastiche;
- del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2022/2023; 2023/2024 e 2024/2025 nello specifico.

Letto con attenzione il PTOF 2022/2025 precedentemente redatto dalla comunità educante e ritenendo di dover solo riaffermare e aggiornare alcuni indirizzi già presenti nello strumento e procedere solo all'aggiornamento annuale del Piano dell'Offerta Formativa,

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art 1 comma 14 della legge 13 luglio 2015, n. 107, il seguente **Atto d'Indirizzo** per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione.

EVIDENZIA

L'improcrastinabile coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quale espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse.

Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

RIBADISCE

La necessità di:

1. Valorizzare e potenziare le competenze linguistico-espressive in riferimento all'italiano, alla lingua inglese, quest'ultima anche a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché alle altre lingue dell'Unione Europea ed extra europee con attività curricolari ed extra-curricolari;
2. Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. Potenziare le competenze nella pratica e cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nelle arti e tecniche audio-visive;
4. Sviluppare le competenze chiave di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, la pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione della responsabilità, la cultura della solidarietà e della salvaguardia del bene comune, la consapevolezza di diritti e doveri;
5. Potenziare le discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
6. Potenziare l'uso di metodologie laboratoriali;
7. Sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
8. Prevenire e contrastare la dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
9. Potenziare l'inclusione e il diritto allo studio degli alunni BES;
10. Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
11. Educare alla cittadinanza attiva per far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività.
12. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.

13. Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento; il Curricolo sarà pertanto fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere.

14. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, inglese e spagnolo);

15. Potenziare le competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

16. Potenziare le discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;

17. Educare alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;

18. Adottare di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

19. Implementare sin dalla scuola dell'Infanzia una progettazione didattica con approccio STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics) per promuovere una forma di apprendimento in situazione che abbia al centro la persona e le "4C" (comunicazione, creatività, collaborazione e pensiero critico).

20. Realizzare iniziative in ambito sportivo.

21. Realizzare progetti PON approvati e definire nuove progettualità in linea con il Ptof e il Pdm.

Art. 1

LINEE DI INDIRIZZO PER L'AGGIORNAMENTO ED INTEGRAZIONE DEL PTOF

È prioritario ottimizzare l'impianto organizzativo-didattico, non solo per la ripresa delle attività, ma per una nuova visione che collochi la missione della scuola verso una nuova immagine esterna, dove didattica e organizzazione, con il comune denominatore del generale benessere, portino a una migliore narrazione dell'offerta. Tutta la comunità educante, gli attori e i portatori d'interesse interni ed esterni devono divenire storyteller dell'offerta non solo per intercettare la domanda esterna proveniente dai territori, ma con l'intento ultimo di modificare il contesto. Punteremo al benessere didattico, al successo formativo e all'ottimale collante tra insegnamento e apprendimento mediante l'attivazione di percorsi esperienziali che mettano in comunicazione le nuove tecnologie e la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale. Nella nuova visione dell'aggiornamento annuale e in coerenza con l'ottimo piano

triennale prevederemo l'iter procedurale funzionale all'attivazione del percorso d'indirizzo musicale ai sensi del D.lgs. n. 60 del 2017 e degli strumenti collegati al piano delle arti; porremo le basi per l'articolazione sportiva sfruttando a pieno l'autonomia didattica e gestionale voluta dal D.P.R. 275 del 1999 sfruttando la collaborazione attiva con le società sportive presenti nel territorio con le quali si è già consolidato un ottimo rapporto di collaborazione.

Dall'analisi dell'infrastruttura, nonché dal soddisfacimento di tutti i prerequisiti fondamentali, dalle variazioni dei parametri di distanziamento interpersonale e dall'evoluzione del contagio, le modalità di svolgimento delle attività didattiche potranno essere diverse e subire variazioni anche nel corso dell'anno scolastico.

Art. 2

IMPLEMENTAZIONE GOOGLE WORKSPACE

Occorrerà, laddove il gruppo di lavoro lo ritenesse opportuno:

- rivedere o implementare Regolamento per la didattica digitale integrata, in particolare per l'utilizzo della piattaforma Google Workspace, che vada ad integrare il Regolamento d'Istituto, con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti;
- aggiornare il Regolamento di disciplina degli studenti con infrazioni disciplinari non ancora contemplate e comunque legate a comportamenti scorretti assunti durante la didattica digitale integrata e con le relative sanzioni;
- integrare il Patto educativo di corresponsabilità con un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere in riferimento alla situazione emergenziale e di DDI; con un particolare focus alla stanchezza emotiva che determina insensibilità alla proposta didattica e la genesi di nuove povertà educative dovute, con un approccio preventivo, compensativo ma equo rispetto all'infrazione.

L'Animatore e il Team digitale avranno il compito di garantire il necessario supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola, attraverso collaborazione rivolta ai docenti meno esperti e, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e adottando misure di sicurezza adeguate, nella creazione e/o guida all'uso di repository, in locale o in cloud, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica

Art. 3

IMPLEMENTAZIONE DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA ED INTEGRAZIONE AL PTOF CON INTERCONENSSIONI CON I SISTEMI DI VALUTAZIONE

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica ed il decreto n. 35 del 22 giugno 2020 ha dettato le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che stabiliscono che “ per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024 e 2024/2025 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i Licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti”.

Art. 4

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI DI FORMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Indifferibile risulta essere l'aggiornamento del Piano annuale della formazione del personale, con riferimento specifico all'uso delle tecnologie e all'innovazione didattica e valutativa ed alla già citata formazione relativa all'insegnamento dell'educazione civica; formazione dei docenti sulle tematiche inclusive come previsto dal piano nazionale per il sostegno per i docenti sprovvisti di specializzazione. Particolare attenzione dovrà essere posta alla riduzione dei conflitti tra componente genitori e componente docente.

Art. 5

PIANIFICAZIONE COLLEGALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Pianificazione Collegiale dovrà mirare a strutturare i processi di apprendimento/insegnamento in coerenza con le indicazioni nazionali e le Linee guida che rappresentano i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), dunque non il punto di arrivo per gli studenti migliori, bensì i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione. Da ciò deriva la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenze alfabetiche funzionali, competenze multilinguistiche, competenze matematiche e competenze in scienze, tecnologie e ingegneria, competenze digitali, competenze personali, sociali e di apprendimento, competenze civiche, competenze imprenditoriali, competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturale);
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze; Per una efficace pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa si proseguirà nell'adozione di un metodo di azione condiviso di istituto, nella dimensione Top-Down, cioè dai traguardi prefissati nel Profilo di Uscita dello Studente e dalle competenze in uscita, all'elaborazione di una progettazione didattica per competenze, che allinei tra loro gli atti fondamentali dell'azione formativa alle novità riguardanti l'adozione di forme di flessibilità didattico-organizzativa conseguenti alle misure di sicurezza per effetto COVID-19, Didattica digitale integrata e introduzione a pieno titolo nel curricolo della nuova disciplina dell'Ed. Civica.

Art. 6

SCELTE ORGANIZZATIVE

Il tema dominante deve essere il benessere organizzativo esteso alla componente organizzativa, a quella lavorativa e didattica. Questo processo virtuoso deve coinvolgere tutte le componenti con un dinamismo concertativo e condiviso di ogni scelta o opportunità. La socializzazione della scelta e delle decisioni hanno priorità in ogni processo. La politica organizzativa continuerà ad essere quella di coinvolgere il più possibile la comunità con una diffusa attribuzione di incarichi e compiti che consentirà la costruzione formale e sostanziale di un middle management capace di promuovere condivisione delle scelte, coinvolgimento attivo di tutta la comunità educante, circolarizzazione dell'informazione e dei risultati raggiunti.

Art. 7

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE AL TERRITORIO - EFFICACIA E TRASPARENZA NELL'AMBITO DI INTERVENTO DELLE RELAZIONI INTERNE ED ESTERNE

Si sottolinea la necessità di favorire una comunicazione chiara e tempestiva attraverso:

- Il Sito web
- I social più evoluti e quelli più vicini alla gente
- Gli applicativi del registro elettronico
- La posta elettronica
- La piattaforma digitale utilizzata per la DAD e la DDI (Google Workspace)

Per quanto concerne le assemblee dei genitori, le manifestazioni, gli eventi finalizzati a illustrare la mission, la vision dell'istituto e considerato questo particolare momento di emergenza epidemiologica e fino a nuove disposizioni delle autorità competenti, sarà necessario valorizzare le summenzionate azioni e i risultati ottenuti evitando assembramenti in presenza e favorendo la comunicazione e disseminazione a distanza con l'ausilio della tecnologia e degli strumenti digitali a disposizione della scuola.

Con le linee di indirizzo definite nel presente Atto, si vuole orientare il Collegio dei docenti non solo nella definizione dell'aggiornamento del Piano annuale dell'offerta formativa, ma anche nel non trascurare quei processi che sono ritenuti fortemente correlati alle priorità individuate nel RAV-PDM e che nell'anno scolastico dovranno essere oggetto di prospettive di recupero e ulteriore potenziamento.

Art. 8

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO - ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali.
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche.
- Curriculum digitale.

Art. 9

STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.

- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

Art. 10

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

Art. 11

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune.

Art. 12

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

Art. 13

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.

- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Revisione del nuovo modello PEI alla luce della sentenza del Consiglio di Stato che di fatto ha annullato quella del TAR e delle indicazioni del MI.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Art. 14

Il Piano dovrà inoltre condividere ed esplicitare a tutta la comunità quanto di buono in esso è contenuto sugli:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno degli ATA ;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale, il Bilancio Sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Art. 15

Revisione, modifica e integrazione

Il presente Atto d'Indirizzo, letto in combinato disposto a quanto già opportunamente emanato in data 22 ottobre 2021 (<https://www.icscasellapedara.edu.it/wordpress/wp-content/uploads/2021/12/atto-di-indirizzo.docx-signed.pdf>) potrà inoltre essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio dei Docenti e dello zelo con cui il personale docente assolve normalmente ai propri doveri, il Dirigente Scolastico ringrazia per la competente e fattiva collaborazione ed auspica che, con entusiasmo e partecipazione, si possa lavorare insieme per il miglioramento della comunità scolastica.

“L'insegnante è la persona alla quale un genitore affida la cosa più preziosa che possiede suo figlio: il cervello. Glielo affida perché lo trasformi in un oggetto pensante.

Ma l'insegnante è anche la persona alla quale lo Stato affida la sua cosa più preziosa: la collettività dei cervelli, perché diventino il paese di domani” cit. Piero Angela

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Fabio Fidotta